NOTIZIE

ANNO XXXI | N°5 Settembre - Ottobre 2024

Periodico bimestrale - POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. N CN-NE/00635/03.2023 Periodico ROC - E 0,50

PRIMAVERILE: OLTRE 1 23 MILIONI DI EURO

ASIA FRUIT LOGISTICA E FRUIT ATTRACTION, APOFRUIT C'È DORÌ™, DULCIS™ E CANDINE®: UN TRIS VINCENTE



SOMMARIO

3

LA LIQUIDAZIONE PRIMAVERILE 2024 SUPERA I 23 MILIONI DI EURO 12

DALL'EMILIA: STABILIMENTO DI ALTEDO, INAUGURAZIONE NELL'ESTATE 2025

3

BIS DI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI PER APOFRUIT

13

DAL METAPONTO: FRAGOLE IN METAPONTO: LIQUIDAZIONI ANCORA PIÙ SU



DORÌ™ E DULCIS™ E CANDINE®, UN TRIS D'ASSI CHE CONVINCE SEMPRE DI PIÙ

14

DALLA SICILIA:
G7 AGRICOLTURA,
ANCHE APOFRUIT
PRESENTE CON
LE SUE ECCELLENZE



PAGINE TECNICHE:

SVILUPPO DI TECNICHE SOSTENIBILI PER LA GESTIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA IN FRUTTICOLTURA

15

DAL LAZIO:

ESPERIENZE CON
PORTAINNESTO BOUNTY
NEL KIWI AD OGGI.
ULTERIORI CONFERME
E NUOVE OPPORTUNITÀ

BIMESTRALE DELLA ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI APOFRUIT ITALIA

Testata registrata presso il Tribunale di Forlì, n. di iscrizione 218 del 1988, Reg. stampa 10/1988. Editore e redazione: Fruitecom Srl, via Provinciale Vignola Sassuolo 315/3, Spilamberto (MO). Iscrizione ROC n. 35992 del 22/01/21.

Direttore responsabile: Marco Pederzoli | Coordinamento editoriale: Luca Speroni, Sofia Berselli Progetto grafico: Claudio Piccinini (RED cc - Grafica) Stampa: CILS Litografia, via Cipro 128, Cesena (FC), T. 0547 632067

LA LIQUIDAZIONE PRIMAVERILE 2024 SUPERA I 23 MILIONI DI EURO

IL DIRETTORE COMMERCIALE MIRCO ZANELLI: "SI TRATTA DEL 6% IN PIÙ RISPETTO AL GIÀ POSITIVO 2023". IL DIRETTORE GENERALE ERNESTO FORNARI: "OTTIME PERFORMANCE PER FRAGOLE, ASPARAGI E PATATE NOVELLE"

risultati rrivano molto positivi dalla liquidazione primaverile 2024 di Apofruit, la prima delle quattro programmate dalla Op nel corso di un anno (Apofruit è una delle poche cooperative a mantenere quattro liquidazioni annuali per i propri associati).

A fare il punto sono Ernesto Fornari e Mirco Zanelli, rispettivamente direttore generale e direttore commerciale di Apofruit. "Le principali referenze oggetto di questa liquidazione – spiegano - sono fragole e asparagi, oltre alle patate novelle siciliane e ad alcuni ortaggi. Complessivamente, in termini di quantitativi, abbiamo registrato un conferimento pari a 116.000 quintali, rispetto ai 124.000 quintali dello scorso anno, con una diminuzione auindi di circa il 6%. A fronte di tale situazione, tuttavia, la liquidazione riconosciuta ai soci

sale a 23.2 milioni di euro, rispetto ai 21,9 milioni del 2023. In altri termini. abbiamo liquidato un 6% in più rispetto all'andamento già molto positivo dello scorso anno".



I F FRAGOLF

Nel dettaglio, per quanto riquarda le fragole, Fornari spiega: "Il 90% della nostra produzione riguarda l'areale lucano. Sta quindi proseguendo molto bene il progetto intrapreso da Apofruit nel Metaponto una quindicina di anni fa. Sebbene

la campagna sia stata influenzata

come sempre dall'andamento climatico che ha comportato maggiori rimpiazzi di piantine, abbiamo registrato una

produzione su 120 ettari molto soddisfacente - 550 grammi per pianta, contro il record di 600 grammi del 2023 - e, soprattutto, un livello di liquidazione straordinario. Nello specifico, ci siamo attestati complessivamente sui 54.000 quintali, rispetto ai

LA PAROLA AI SOCI

SABATO: "L'ALTA QUALITÀ DELLE FRAGOLE HA COMPENSATO IL CALO DI PRODUZIONE"

Che il 2024 sia stato un anno molto positivo per le fragole in Metaponto, soprattutto in termini di prezzo, è un fatto che trova diverse conferme. Tra le varie testimonianze c'è quella di Donato Antonio Sabato, titolare dell'omonima azienda agricola di Scanzano Jonico, membro del CdA di

Apofruit e presidente della Cia - Metapontino, che spiega: "A causa dell'andamento climatico, abbiamo registrato nei nostri 10 ettari di fragole una minore produzione di circa il 13% rispetto allo scorso anno. Tuttavia, i quantitativi più ridotti sono stati ampiamente compensati dalla qualità eccezionale, che ha contribuito a tenere i prezzi su un alto livello, mediamente sopra i 3,15 euro il chilo, ovvero circa 30 centesimi di euro in più rispetto al 2023.



LA PAROLA ALSOCI

NATALE: "ANNATE COME QUESTA CI PERMETTONO DI CONTINUARE A INVESTIRE"

Un'altra conferma sulla positiva campagna delle fraaole in Metaponto arriva da Federico Natale da Scazano Jonico, titolare sia di una propria azienda agricola, sia di una società agricola assieme alla sorella, per un totale complessivo di circa 10 ettari di superficie allevati a fragole. "La presente annata – spiega Natale – si è presentata piuttosto anomala dal punto di vista produttivo, soprattutto per i problemi di attecchimento che hanno mostrato diverse piantine. Il cambiamento climatico sta incidendo decisamente sotto questo aspetto. Non abbiamo quindi realizzato i quantitativi consueti, ma la liquidazione si è attestata su livelli molto soddisfacenti, dai 3 ai 3,20 euro, ovvero circa 20 centesimi in più rispetto al 2023. Questi prezzi ci permettono di continuare a fare investimenti; se tornassimo ai livelli pre-Covid, tutto ciò non sarebbe possibile".





58.000 del 2023, il 98% dei quali allevati con sistema convenzionale. La media riconosciuta ai produttori per tutte le principali varietà piantate – 63% Sabrosa, 30% Rossetta – si attesta infatti sui 3,20 euro, rispetto ai 2,80 euro del 2023, che era già un ottimo risultato. Le altre varietà – che coprono complessivamente un 7% della produzione tra piante a cima radicata e nuove cultivar – si sono comunque attestate mediamente sui 3 euro il chilo".

Per quanto riguarda l'areale romagnolo, Fornari e Zanelli aggiungono: "Purtroppo in Romagna la produzione di fragole conferma il calo tendenziale, nonostante la coltura sia tornata ad essere molto remunerativa negli ultimi anni. Nell'ultima campagna sono stati prodotti 3.000 quintali, rispetto ai 5.000 dell'anno precedente. Di questi, i 2.000 quintali convenzionali sono stati liquidati mediamente a 2,70 euro il chilo per il prodotto in serra e a 2,35 euro il chilo per il pieno campo, mentre per i 1.000 quintali di prodotto biologico (tutti in serra) sono stati riconosciuti in media 3.72 euro il chilo".

GLI ASPARAGI

Anche le performance degli asparagi si sono rivelate molto soddisfacenti. Fornari e Zanelli rilevano: "Per quanto riguarda questa coltura, ci riferiamo nell'ambito



LA PAROLA AI SOCI

"ASPARAGI, STAGIONE PROLUNGATA E POSITIVA"

Anche per gli asparagi l'annata 2024 si è rivelata molto favorevole. A confermarlo è tra gli altri **Eddi Bui**, titolare dell'omonima azienda agricola di Bosco Mesola, nel Ferrarese. "Sono cinque anni che produco asparagi su due ettari di terreno spiega Bui – e il 2024 è stato in assoluto, finora, la migliore annata di sempre. Il clima mite già a marzo mi ha infatti permesso di anticipare la stagio-

ne di una quindicina di giorni; quindi, sono rimasto sul mercato un paio di settimane in più rispetto alla norma, producendo dai 40 ai 50 quintali di prodotto in più. Molto buono è stato il livello della liquidazione, che si è attestato in media sui 3,18 euro il chilo, circa 20 centesimi in più rispetto al 2023".



della nostra cooperativa a tre diversi areali: quello emiliano romagnolo, all'80% convenzionale e al 20% biologico, quello viterbese, equamente suddiviso tra convenzionale e biologico, e quello di Cerignola (Foggia), esclusivamente biologico. Nel complesso, la produzione conferita è stata di 8.000 quintali, suali stessi livelli dello scorso anno, seppure con una finestra più ristretta, a causa di eventi meteo avversi durante la primavera. Nonostante le previsioni della vigilia si mostrassero molto complesse, per l'asparago convenzionale in mazzi dell'areale emiliano romagnolo, che comprende anche l'Igp di Altedo, l'extra è stata pagata 3,66 euro il chilo e la prima 3,10 euro. Nel Viterberse ci siamo attestati a 3.43 euro per l'extra e a 3 euro per la prima. Per il biologico, il prodotto pugliese è stato liquidato a 4,77 euro per l'extra e a 4,31 per la prima, nel Lazio a 4,61 per l'extra e a 4,13 per la prima, in Emilia-Romagna 4,97 euro per l'extra e 4,20 per la prima. Ciò significa, rispetto al 2023, liquidazioni superiori del 10% sul convenzionale e del 20% sul biologico".

LE PATATE NOVELLE

Infine, Fornari e Zanelli puntualizzano: "Nella liquidazione primaverile rientrano anche gli orticoli prodotti tra marzo e giugno. Tra questi, spiccano le patate novelle della Sicilia, che si attestano su circa 30.000 quintali e che confermano le ottime performance degli ultimi anni, con medie di oltre 0,75 euro il chilo per la prima." I risultati della liquidazione primaverile sono stati presentati ai soci in tre assemblee tenutesi a Scanzano Jonico, Cesena e Bosco Mesola.

i è rinnovata anche auest'anno, come da programma, la partecipazione di Apofruit a due dei principali ap-

puntamenti internazionali per il settore ortofrutticolo: Asia Fruit Logistica e Fruit Attraction.

In particolare, Asia Fruit Loaistica si è svolta dal 4 al 6 settembre scorsi all'Asia World Expo di Hong Kong. Marcello Guidi, responsabile export della cooperativa, commenta: "Il sud est asiatico è per noi un mercato rilevante che ha visto una crescita interessante negli ultimi anni per prodotti come kiwi e mele, in particolare per la mela Candine®. La presenza dei nostri prodotti a Taiwan e nella stessa Hong Kong è ormai da tempo una realtà consolidata, ma ci stiamo rafforzando anche in India. Cina e in un mercato dinamico ed emergente come il Vietnam. La novità dell'imminente campagna invernale è certamente la situazione geo-politica nel canale di Suez che influenza le rotte navali e consequentemente le nostre scelte commerciali".

BIS DI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

PER APOFRUIT

LA COOPERATIVA, NELLE SCORSE SETTIMANE, HA PRESO PARTE ALLE FIERE ASIA FRUIT LOGISTICA E FRUIT ATTRACTION. PRESENTANDO TUTTE LE ULTIME NOVITÀ AI PARTNER DELLA GDO



Gianluca Casadio. responsabile marketing di Apofruit, aggiunge: "Anche a Fruit Attraction 2024, svoltasi a Madrid dall'8 al 10 ottobre scorsi. la nostra Op si è presentata con i risultati concreti di numerose innovazioni varietali. La kermesse ha infatti rappresentato l'occasione per fare il punto, davanti agli operatori del settore, sull'inizio campagna di produzioni molto promettenti, come il kaki Maxim®, precoce, di grande pezzatura e dall'ottimo grado brix, la mela Candine®, croccante e succosa, e il kiwi Dulcis®. Ma non solo: la tre giorni madrilena ci ha infatti permesso di promuovere e valorizzare davanti a un pubblico di operatori internazionali tutto il meglio dell'ampio paniere di cui disponiamo, a partire dai prodotti di alta qualità a marchio Solarelli®, per continuare con la Pera Fred® o il mini-peperone senza semi Angello[®].



DORÎTM E DULCISTM E CANDINE®,

UN TRIS D'ASSI CHE CONVINCE SEMPRE DI PIÙ

AMPIA PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI ORGANIZZATI IN CAMPO PER PRESENTARE LE DUE NUOVE VARIETÀ DI KIWI F I 'INFDITA MFI A

un bilancio estremamente positivo quello che Apofruit traccia all'indomani delle giornate divulgative sul kiwi organizzate in Calabria. A fare il punto sono Mirco Zanotti ed Ernesto Fornari, rispettivamente presidente e direttore generale. "Entrambi gli appuntamenti in campo, si sono tenuti presso aziende agricole nostre associate e hanno visto la presenza di nostri tecnici specializzati". Zanotti poi puntualizza: "La Calabria sta diventando sempre più un territorio strategico per la nostra cooperativa. Già oggi, infatti, sono una settantina i soci della piana di Gioia Tauro che fanno riferimento alla nostra Op, ma stiamo notando una positiva vivacità nelle adesioni". Fornari aggiunge: "Dorì™ e Dulcis™, unitamente a G3 e Hayward, sono due kiwi potenzialmente molto interessanti per un territorio come quello calabrese. Stiamo parlando di due cultivar ad alto contenuto di innovazione, che si distinguono dalle altre per avere un minore fabbisogno di ore di freddo per favorire il germogliamento e la fioritura della pianta".

tente. Oggi lo possiamo confermare: tra le innumerevoli varietà presenti oggi sul mercato, questa mela ha davvero caratteristiche eccezionali, che la candidano a un futuro molto dinamico. Candine®, infatti, offre al produttore diverse caratteristiche ottimali, come il periodo di raccolta a partire da metà settembre, una buona resistenza alla ticchiolatura, un'ottima pezzatura e un'elevata







Arrivano sempre più responsi positivi dai campi anche sul progetto Candine®, l'innovativa mela club di Apofruit che oggi conta già 200 ettari messi a terra in diverse regioni italiane. All'indomani di due Candine® Days, svoltisi in settembre in provincia di Trento e di Rovigo, il direttore Ernesto Fornari commenta: "Pochi anni fa quello di Candine® era solo un progetto sulla carta, seppur molto promet-

percentuale di prodotto di prima qualità, che si attesta in media all'80%, rispetto al 50% della Fuji. Ciò che rende unica questa mela, e che ne fa un progetto molto valido anche in ottica futura, sono le sue qualità intrinseche anche nel post raccolta. Rispetto a molte altre cultivar, infatti, è pronta per il consumo appena colta dalla pianta, e non necessita quindi di essere affinata in frigorifero".



SVILUPPO DI TECNICHE SOSTENIBILI PER LA **GESTIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA** IN FRUTTICOLTURA

A cura di **Gianni Ceredi** Responsabile della sperimentazione di Apofruit Italia

I tema di queste nostre pagine tecniche prende le mosse da un'attività sperimentale effettuata nell'ambito di un Progetto di Sviluppo Rurale denominato "SPOTS" al quale abbiamo aderito e che si è concluso nell'estate appena trascorsa. Le attività portate avanti nei 18 mesi concessi ci hanno visto collaborare con diverse unità operative come i centri di saggio Astra Innovazione e sviluppo e CAP di Ravenna oltre al Consorzio Fitosanitario di Modena, collaborazione che ha unito sia competenza per argomenti che operatività nei vari territori coinvolti. L'intelaiatura del progetto, come consuetudine, è stata costruita attorno ad obiettivi generali e specifici. Su quelli generali la linea tracciata resta quella delle politiche comunitarie orientate ad una razionalizzazione e riduzione nell'impiego di pesticidi attraverso la definizione di indicatori di rischio armonizzati atti a quantificare eventuali progressi, rafforzando le disposizioni in materia di difesa integrata e promuovendo un maggiore utilizzo di metodi alternativi. Tuttavia, se gli obiettivi fissati dall'agenda 2030 e dalla stra-

tegia "Farm to Fork" sembrano chiari, assai meno lo sono gli strumenti e la sostenibilità tecnica ed economica disponibili per la loro attuazione. In questa ottica si inseriscono gli obiettivi specifici di taluni progetti PSR orientati ad approfondire le conoscenze sulla biologia ed etologia di taluni fitofagi a validare tecniche di monitoraggio e a valutare i profili di efficienza di sostanze attive naturali alternative a quelle di sintesi. SPOTS si è occupato, pur nei limiti temporali concessi, di diversi aspetti che cercheremo di sintetizzare in queste pagine rimandando un maggiore dettaglio ad altre occasioni. Uno dei primi soggetti cui è stata dedicata la nostra attenzione è stata la diffusa, per quanto singolare, pullulazione delle popolazioni di Forficula auricolaria nei nostri frutteti. Si è cercato di approfondire taluni aspetti relativi alla biologia e

alla difesa attraverso modalità
tradizionali e alternative con spunti
interessanti e meritevoli
di approfondimenti. Il
monitoraggio delle popolazioni
ha eviden-

ziato un dato che sembra porre in discussione l'assunto che questa specie compia un'unica generazione annuale (gennaio-febbraio). In effetti il ritrovamento di forme giovanili sia nella tarda estate che in autunno lasciano supporre sia che la nascita delle neanidi possa prolungarsi oltre la fase invernale sia che possa seguire una vera e propria seconda generazione autunnale. Il monitoraggio con trappole ha rivelato inoltre la sensibilità che le forficule hanno nei confronti delle elevate temperature, laddove il numero di individui riscontrati è molto superiore nei controlli diurni in corrispondenza di marcati innalzamenti termici, controlli che segnano la mancanza di individui qualora le condizioni termiche volgano ad eccessi ampiamente superiori alle medie stagionali. Infine, esce confermata la capacità di materiali collosi applicati ai tronchi delle piante nel con-

trastare la

presenza di individui sulla parte epigea di queste. Sul fronte della difesa è stata investigata l'efficacia sia di formulazioni convenzionali di natura chimica che alternative ad essa. Tali investigazioni sono state peraltro condotte sia in condizione operative di semicampo che attraverso una sperimentazione in pieno campo. La morta-

pieno campo. Tale possibilità ovvierebbe qualsiasi interferenza dei prodotti utilizzati con le produzioni in atto.

Proseguendo per punti sintetici il progetto SPOTS ha puntato il proprio obiettivo sull'individuazione di formulati (possibilmente di origine naturale) e strategie a basso impatto per la gestione degli afidi, con spe-



lità delle forficule riscontrata nelle prime ed il danno indotto ai frutti evidenziato dalle seconde hanno evidenziato la buona efficacia di lambda-cialotrina e spinosad, seppure inferiori a quelle raggiungibili con etofenprox. In merito alla possibilità di impiego di formulati alternativi a quelli chimici citati (micorrize, beauveria, piretrine, azadiractine, olii di colza ecc...) l'esperienza condotta, Iontano dall'essere esaustiva, ha comunque dato esiti poco incoraggianti. Alla difesa è stata dedicata una ulteriore specifica azione finalizzata alla valutazione dell'attrattività o alla repellenza di alcune sostanze naturali ed esche al fine di poterle in fu-

fine di poterle in futuro utilizzare sia per
effettuare catture massali che
trattamenti
repellenti in

cifica attenzione all'afide laniaero del melo (Eriosoma lanigerum) e all'afide verde del pesco (Myzus persicae). Sono state condotte sei prove di campo che nel complesso hanno confermato uno scenario più complicato su melo rispetto al pesco. In particolare, la gestione delle infestazioni di Eriosoma lanigerum con formulati naturali quali emulsioni oleose (Sali potassici di acidi grassi), azadiractine, Beauveria b. è risultata deficitaria mentre strategico e funzionale si è distinto spirotetramat (Movento®). Lo sviluppo di infestazioni di D. plantaginea (afide grigio) e A. pomi (afide verde) hanno consentito alle diverse strategie di misurarsi anche su questi due fitomizi. Sul primo le strategie pre e post fiorali che chiudono con un successivo intervento di spirotetramat contengono gli indici di attacco a livelli significativamente inferiori, laddove i prodotti naturali non sembrano avere esiti rassicuranti. Su A. pomi diversamente i margini di successo sono più ampi anche per le strategie che proseguono con formulazioni alternative a base di azadiractine in fase di crescita dei frutticini. Su pesco la possibilità di governare la specie più comune M. persicae (afide verde) appare decisamente più alla portata, contenendosi talvolta ad un unico trattamento di flonicamid (Teppeki®) prefiorale. Le tre prove condotte hanno confermato che possiamo disporre di una discreta gamma di formulati di origine naturale in grado di contenere o rallentare la pullulazione di questo afide. Prodotti a base di olio di arancio dolce, sali potassici di acidi grassi, azadiractine, saponi molli di olii vegetali, olii minerali e vegetali, estratti vegetali, nelle loro specifiche formulazioni possono offrire un valido contributo, sotteso talvolta ad un timing di intervento più serrato e nella consapevolezza che il risultato in termini di efficacia potrebbe non sempre corrispondere alle aspettative, ma che il problema in ogni caso resta gestibile.

Tra i fitofagi con i quali recentemente ci siamo dovuti confrontare per la recrudescenza dei danni che hanno lasciato in campo vi è Contarinia pruniflorum (cecidomia fiorale delle prunoidee). Le attività del progetto SPOTS dedicate a questo fitofago si sono impegnate su diversi versanti. Il primo ha riguardato una serie di appro-

PAGINE TECNICHE

fondimenti relativi ad aspetti meno noti della biologia di questa specie, propedeutici alla razionalizzazione degli interventi di difesa e alla possibilità di trovare alternative ad essi. Il monitoraggio delle forme adulte ha mostrato i propri limiti nel fatto che le tradizionali trappole cromotropiche di colore amarillo (gialle) hanno evidenziato una scarsa selettività nei confronti di altri ditteri con caratteristiche simili all'insetto target e che potrebbero essere facilmente confusi con esso. Gli sfarfallatoi posti in essere sono risultati più selettivi ma, non esistendo prodotti commerciali, sono scarsamente standardizzati. Inoltre, la modesta superficie di intercettazione apprestata rende il dato estremamente variabile e aleatorio. In ogni caso per fini sperimentali sia le trappole cromotropiche che sfarfallatoi sono stati in grado di descrivere la dinamica del volo

cie in maniera soddisfacente. permettendo di trarre informazioni importanti sulla biologia di auesta. Le osservazioni hanno confermato

che la presenza del fitofago ed il relativo danno inferto, siano soggette ad ampie fluttuazioni e che a fronte di un elevato numero di individui intercettati non sempre corrisponda un danno equiparabile.

All'interno dei frutteti la stessa sensibilità varietale gioca un ruolo importante ma più che a questa la severità delle infestazioni è determinata dall'interazione e corrispondenza tra fenologia dell'insetto e quella delle diverse varietà presenti.

Il volo degli adulti di C.

pruniflorum si allunga per 3-4 settimane, gran parte di questo, tuttavia, resta confinato in un lasso temporale di 7-10 giorni. Di converso il monitoraggio sulle ovideposizioni confermare sembra che la fase fenologica di maggiore sensibilità dei boccioli si identifichi con la visibilità dei sepali. Queste informazioni possono dunque

2

mento di eventuali interventi insetticidi. A tale proposito l'attività sperimentale finalizzata ad individuare possibili alternative alle soluzio-

ni chimiche hanno sottolineato che è possibile contenere con una certa efficacia il fitofago. Il piretro e la polvere di caolino in particolare hanno restituito risultati interessanti anche rispetto a spinosad e azadiractine, seppure talvolta sottesi ad impieghi piuttosto serrati come numero di interventi. Interessante è risultato anche la possibilità di potenziare l'efficienza dei formulati naturali. tramite l'aggiunta di coadiuvanti quali zeoliti o sorbitano mono oleato. Chiudiamo il corposo lavo-



della

spe-

ro condotto su C. pruniflorum facendo menzione sul fatto che l'abbattimento di una parte della popolazione svernante attraverso la lavorazione superficiale del terreno resti una possibile opzione. Le esperienze condotte hanno fornito indicazioni utili ma non definitive in tal senso.

Sul versante degli agenti patogeni SPOTS si è cimentato con uno dei target più sfidanti nella produzione di drupacee, quello dei marciumi causati da



Monilinie spp. La potenziale aggressività di tali agenti fungini espressa nella capacità di generare processi infettivi sia su fiori che su frutti a tutti gli stadi di sviluppo di questi e di interessare sia la fase di coltivazione che quella di conservazione, rende l'affidabilità di un adeguato controllo fitosanitario una sorta di discrimine sulla possibilità di affrontare un regime produttivo biologico in determinati areali. Nei 18 mesi di progetto compresi tra il 2023 e il 2024 attraverso 4 sperimentazioni di campo su pesco e albicocco, sono stati confrontati una decina di formulazioni a base di bicarbonato di potassio, B. subtilis, S. cerevisiae, B. amyloliquefaciens, estratti vegetali, olii essenziali, zolfo, propoli, A. pullulans ecc. Le diverse vicissitudini climatiche hanno reso necessarie varie rimodulazioni sui protocolli applicati così come l'interferenza di altri agenti patogeni (P. syringae su albicocco in fioritura) ha talvolta reso problematica la lettura e l'interpretazione dei dati: tuttavia, l'insieme dei risultati ottenuti resta assolutamente scoraggiante con indici di efficacia trascurabili su livelli di severità non necessariamente distruttivi. Lo scenario che si apre lascia pertanto numerose questioni aperte sulla reale sostenibilità tecnica e quindi economica di un regime produttivo che, anche dal punto di vista fitoiatrico, si auspica meno impattante ma che continua a non trovare risposte credibili. Concludiamo la disamina con un aspetto del progetto particolare che potrebbe apparentemente non convergere verso quelli che sono i bisogni più urgenti ma che proprio per la peculiarità merita una citazione. Si tratta di un'attività di validazione dell'utilizzo in campo di trappole innovative per il monitoraggio da remoto di lepidotteri tortricidi, tramite trappole automatiche equipaggiate con fotocamera e dispositivi per l'invio di immagini in grado di identificare e computare individui e specie. Nel complesso questa tipologia di osservazione, al netto di qualche malfunzionamento, sembra esprimere potenzialità interessanti sia nella continuità delle informazioni fornite che come strumento di monitoraggio territoriale, funzionale alla formulazione di strategie di difesa e alla puntualizzazione di modelli. Il progetto SPOTS "Sviluppo di tecniche sostenibili per la gestione delle infestanti e la difesa fitosanitaria in agricoltura" è stato sviluppato e finanziato nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Regione Emilia-Romagna -FOCUS area 4B

¹ Infestazione di E. lanigerum su germogli di melo

² Suddivisione dei boccioli in 4 stadi di sviluppo applicata nei rilievi periodici svolti: gemma gonfia, sepali visibili, sepali ben visibili, petali visibili

³ Terrari apprestati per l'intercettazione degli adulti di C. pruniflorum sfarfallati



STABILIMENTO DI ALTEDO, INAUGURAZIONE NELL'ESTATE 2025

IL DIRETTORE GENERALE ERNESTO FORNARI: "INVESTITI 4 MILIONI. SARÀ UN HUB PER LA LAVORAZIONE DELLE PATATE"

ervono i lavori di ampliamento allo stabilimento di Altedo. Entro poche settimane, sarà terminato il rinnovo del magazzino Apofruit per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli. Si tratta di un intervento particolarmente importante per la cooperativa, che ha richiesto un investimento complessivo di 4 milioni di euro e che consentirà di potere contare su una moderna capacità di stoccaggio di oltre 25.000 quintali, portando così la capacità totale di conservazione a circa 160.000 quintali.

A illustrare maggiori dettagli sull'intervento è lo stesso direttore generale **Ernesto Fornari**, che spiega: "Altedo è una realtà storica per la nostra Op e l'intervento che abbiamo messo in campo conferma innanzitutto la volontà di continuare a investire

anche in Emilia, così come in tutti i territori in cui siamo presenti. Altedo, nello specifico, è un hub essenziale per la lavorazione di alcuni generi ortofrutticoli, quali le patate, le cipolle e le pere. In particolare, tra Patata di Bologna Dop e Consorzio Selenella, in questo stabilimento sono lavorati annualmente 220.000 quintali di patate, 65.000 quintali di cipolle, 100.000 quintali di pere e 9.000 quintali di asparagi grazie al lavoro di 120 persone tra dipendenti e collaboratori".

Fornari poi continua: "A poche settimane dalla conclusione dei lavori, la riqualificazione del magazzino di Altedo è stata mostrata al Cda della nostra Cooperativa. Si tratta infatti di uno degli interventi più importanti che abbiamo programmato negli ultimi anni, anche a livello di investimento. A tal proposito, benefi-

ceremo di un contributo del 60% sulla spesa sostenuta, poiché la nostra Cooperativa è risultata assegnataria di contributi OCM. Inoltre, il nuovo stabilimento permetterà una lavorazione e una gestione decisamente migliori di tutte le merci in transito, grazie a un impianto frigorifero di ultima generazione che non utilizza ammoniaca e a una zona di carico completamente rinnovata".

Dopo il Cda che si è tenuto nei giorni scorsi ad Altedo, l'inaugurazione ufficiale della completa riqualificazione del magazzino è in programma nelle prime settimane dell'estate 2025, quando già la struttura sarà completamente operativa.

FRAGOLE IN METAPONTO: LIQUIDAZIONI ANCORA PIÙ SU

I SOCI DELLA BASILICATA, CHE NELL'AREALE LUCANO COLTIVANO OLTRE 120 ETTARI, HANNO RICEVUTO UNA LIQUIDAZIONE IN AUMENTO DEL 14 % RISPETTO AI GIÀ OTTIMI RISULTATI DELLO SCORSO ANNO.



a fragola si conferma sempre più regina del Metaponto. Questa coltura, infatti, supportata dagli investimenti che da oltre quindici anni Apofruit sta conducendo in zona, ha prodotto, anche quest'anno, risultati molto soddisfacenti per i produttori locali. A fare il punto della situazione in questa regione, dove oggi 35 soci coltivano fragole su 120 ettari, sono **Ernesto Fornari** e Mirco Zanelli, rispettivamente direttore generale e direttore commerciale della Op.

"Il 90% della nostra produzione di fragole – spiegano – si concentra nell'areale lucano. Sta quindi proseguendo molto bene il progetto intrapreso nel Metaponto una quindicina di anni fa, per il rinnovamento della coltura. La produzione di fragole viene veicolata nei canali della Grande Distribuzione e del Normal Trade (80 posteggi nei mercati generali di tutta Italia) attraverso i nostri due marchi di aualità. Solarelli e Piraccini, in diverse confezioni e linee di valorizzazione. Sempre in Basilicata abbiamo investito negli ultimi anni anche in termini di lavorazione dell'ortofrutta, con il rinnovo e l'ampliamento del nostro magazzino di Scanzano Jonico. Inoltre, ci impegniamo costantemente per assicurare ai soci un'assistenza tecnica dedicata, con la presenza in loco di nostri tecnici per seguire tutte le fasi della produzione".

Fatte queste premesse, Fornari e Zanelli proseguono: "Sebbene anche questa campagna sia stata condizionata dagli andamenti climatici che ogni anno influenzano le produzioni agricole e di conseguenza abbia visto necessità di maggiori rimpiazzi di piantine, abbiamo registrato una produzione su 120 ettari molto soddisfacente – 550 grammi per pianta, contro il record di 600 grammi del 2023 – e, soprattutto, un livello di liquidazione straordinario. Nello specifico, ci siamo attestati complessivamente sui 54.000 quintali, rispetto ai 58.000 del 2023, il 98% dei quali allevati con sistema convenzionale. La media riconosciuta ai produttori per le due principali varietà piantate - 63% Sabrosa. 30% Rossetta - si attesta infatti sui 3,20 euro, rispetto ai 2,80 euro del 2023, che era già un ottimo risultato. Le altre varietà che coprono complessivamente un 7 % della produzione tra piante a cima radicata e nuove cultivar – si sono comunque attestate mediamente sui 3 euro il chilo".



G7 AGRICOLTURA, ANCHE APOFRUIT PRESENTE CON LE SUE ECCELLENZE

LA COOPERATIVA HA PRESO PARTE ALL'ESPOSIZIONE CON IL BRAND PREMIUM SOLARELLI. PRESENTE ANCHE LA SOCIETÀ CANOVA CON ALMAVERDE BIO



lcune delle eccellenze più tipiche dell'agricoltura siciliana sono state protagoniste dal 21 al 29 settembre scorsi a "DiviNazione", l'esposizione legata alle eccellenze nazionali del settore primario che si è svolta sull'isola di Ortigia in occasione del G7 Agricoltura e ad esso strettamente collegata. A questa importante e prestigiosa vetrina internazionale anche Apofruit è stata protagonista, sia con il marchio premium

Solarelli (e, nello specifico, con alcuni dei prodotti più tipici del territorio siciliano, come pomodori e peperoni), sia con la società Canova che ha presentato il suo storico marchio Almaverde Bio. L'iniziativa della cooperativa è stata organizzata per testimoniare una volta di più il forte legame che unisce la Op romagnola alla terra di Sicilia. Sull'isola, infatti, Apofruit è presente da anni con un proprio stabilimento di lavorazione e con circa 70 soci, coadiuvati sul posto da per-

sonale tecnico specializzato per l'assistenza in campo.

La presenza di Apofruit a "DiviNazione" è stata affiancata dalla partecipazione, alla medesima kermesse, anche di istituzioni, associazioni agricole e di altre realtà imprenditoriali private, che hanno mostrato le eccellenze nazionali dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e del settore vivaistico/forestale. Un'occasione unica e prestigiosa, in altri termini, per mostrare a un pubblico qualificato e internazionale il meglio del made in Italy.

Durante "DiviNazione", infatti, e nello specifico dal 26 al 28 settembre, si è svolto al castello di Maniace il "G7 Agricoltura", che ha visto la presenza, oltre che del ministro italiano del Masaf, Francesco Lollobrigida, anche dei rispettivi colleghi di Stati Uniti, Canada, Giappone, Francia, Germania e Regno Unito. Invitati inoltre nove Paesi africani. In linea con il lavoro svolto nelle precedenti riunioni ministeriali del G7 Agricoltura, i lavori si sono concentrati sulla resilienza e la sostenibilità dell'agricoltura e dei sistemi alimentari e sono stati declinati secondo diverse aree tematiche individuate dalla presidenza italiana: scienza e innovazione in agricoltura per l'adattamento ai cambiamenti climatici; le giovani generazioni come agenti di cambiamento in agricoltura; il contributo della pesca e dell'acquacoltura sostenibili alla sicurezza alimentare; il contributo del G7 allo sviluppo dell'agricoltura nel continente africano.



n questo articolo riportiamo le esperienze nella provincia di Latina, e confermiamo quanto già scritto sull'argomento nel precedente articolo di luglio 2023. provincia di Latina, i primi ettari di frutteti innestati su Bounty sono dell'anno 2021. Nel corso del 2022 sono stati messi a dimora diversi ettari con G3 e DulcisTM. Ad oggi i primi frutteti del 2021 hanno prodotto una discreta quantità, pronti per la piena produzione per il 2025. I frutteti del 2022 quest'anno hanno fatto qualche frutto e le piante sono con un ottimo stato di sviluppo e anch'esse, sono pronte per una piena produzione nel 2025. Come già detto nel precedente articolo, il primo anno abbiamo avuto qualche perdita, ma di lieve entità e, ad oggi, non si nota quasi più la differenza di sviluppo. Si è visto che nei reimpianti anche dove ci sono i fenomeni di "moria", il bounty ha un ottima spinta vegetativa, un ottimo sviluppo radicale.

Tuttavia, c'è da sottolineare che in tutti i frutteti reimpiantati su moria, si è seguita una gestione del suolo volta al recupero della microflora e della porosità. Le pratiche messe in atto sono:

1. semina delle cover crops e loro gestione con sistemi di schiacciatura come roller crimper;



ESPERIENZE CON PORTAINNESTO BOUNTY NEL KIWI AD OGGI.

ULTERIORI CONFERME E NUOVE OPPORTUNITÀ

A cura di **Fabio Marocchi**

- 2. gestione idrica con sistema di centraline e piattaforma internet Bluleaf;
- 3. apporti di sostanza organica ben umificata anche in fertirrigazione;
- 4. apporti di calcio in varie forme per facilitare la "flocculazione" delle argille ed il recupero della microporosità.

Queste ed altre pratiche hanno permesso di recuperare in modo anche ben visibile la porosità dei suoli. Ovviamente c'è un fattore tempo per vedere questi risultati, tuttavia riteniamo che sia la strada corretta per pensare a tornare a livelli produttivi importanti ed in modo costante.

Viste queste esperienze di pratiche agronomiche volte al recupero della struttura della porosità dei suoli e del loro "microbiota", ci portano a valutare la possibilità di





poter piantare anche in alcuni areali considerati marginali per la loro tipologia e natura. Sono già in atto prove di poche piante e le prime esperienze sono molto positive. Sono in valu-

tazione anche

altri portainnesti in particolare per Hayward, viste le difficoltà che ha questa varietà

con il portainnesto Bounty.



Viale delle Cooperazione, 400 47522 Pievesestina di Cesena (FC) Italy T. +39 0547 414111 | F. +39 0547 414166 www.apofruit.it | info@apofruit.it





